

**Auguri di suor Federica Benvegnù all'arcivescovo card. Roberto Repole
a nome del Clero e dei religiosi e religiose delle Diocesi di Torino e Susa**

Chiesa del Santo Volto, Torino 2 aprile 2026

Carissimo vescovo Roberto,

è con immensa gioia che ti rivolgiamo gli auguri per questa santa Pasqua.

Vorrei partire da un'esperienza di vita, di luce e di bellezza, di rara felicità...

«Sto tirando fuori tutto il coraggio che ho perché è una prova durissima questa, senza il mio caro marito. Ricordo ancora i tanti momenti di armonia e serenità che abbiamo vissuto nella nostra ultima casa, l'hospice. Ho iniziato a scrivere la nostra esperienza. La ricerca delle giuste parole per esprimermi è un tempo che voglio prendermi. Torno regolarmente per andare a Messa, salutare tutti e semplicemente star lì dove siamo stati, oso dire, amati con così tanta generosità che le mie lacrime scendono sul sorriso della luce che siete riusciti a trasmetterci. E dopo un incontro con un gruppo di giovani ... Ringrazio per quella formidabile domenica, era così contento quel giorno!! Ci è stato regalato un bene raro e prezioso: la felicità!! Dio Ve ne renda merito».

Sono le parole di una giovane donna che ha da poco perso il suo amato sposo. Parole dense, dove dolore e amore si incontrano, dove si respira la vita di Dio che scorre in profondità, anche per chi la Chiesa non la frequentava da un po'. Accanto a loro, ora dopo ora, respiro dopo respiro ho avuto la possibilità di sperimentare, come donna – medico e consacrata la carezza di Dio, la sua delicata presenza come balsamo per molte ferite, il suo sguardo che cura, il suo amore più forte della morte. Sì, perché alla fine ciò che resta è l'Amore.

E anche di fronte all'odierno scenario di un'umanità dilaniata da odio, guerre e povertà, segnata da una profonda solitudine spirituale, dove la sete di potere guida le sorti del mondo, possiamo credere e vedere segni di Resurrezione.

Li vediamo là dove l'amore, sull'esempio del Maestro, sa chinarsi capovolgendo ogni prospettiva, dove la vulnerabilità e l'incompletezza non sono un fallimento, ma apertura all'Infinito, nostalgia di Paradiso.

Tra poco entreremo più profondamente nelle ore della passione – morte – e Resurrezione del Signore Gesù, ci troveremo immersi in quel mistero tanto umano e tanto divino, un mistero d'amore sconfinato e travolgente.

In queste ore tu ci accompagnerai come pastore e come guida. Te lo chiediamo, sì, perché ne abbiamo bisogno, talvolta smarriti e sconcertati di fronte alle domande di oggi e di sempre.

Grazie ... perché ci accompagnerai a contemplare l'Amore più grande, capace di donarsi fino alla fine.

Grazie ... perché sosterrai con noi nel dramma di quel grido "Perché?" dove le certezze crollano e su tutto sembra scendere l'oscurità della notte.

Grazie ... perché sarai con noi nel giorno del silenzio, giorno dello "stare", giorno di attesa che si fa promessa con la fiducia che la morte non ha l'ultima parola e la vita non finisce.

Grazie ... perché esulterai con noi nella gioia della Resurrezione: Sì, ne siamo certi, Cristo è davvero risorto!

Carissimo vescovo Roberto, la tua Chiesa, qui radunata attorno a te, ti vuole bene e ti augura di cuore buona Pasqua!